

Dal quadro tagliato alle disseminazioni Pinelli oltre i limiti

La mostra. A Milano una grande esposizione su tre sedi dedicata a cinquant'anni di lavoro e di ricerca di uno dei protagonisti dell'arte contemporanea

GRAZIA LISSI

Tracce, segni, colori di un uomo razionale e sensibile. Palazzo Reale di Milano, fino al 16 settembre, ospita l'antologica "Pino Pinelli. Pittura Oltre il limite" a cura di Francesco Tedeschi.

Nella splendida cornice delle antiche sale la prima mostra dedicata a un artista della pittura analitica organizzata da Palazzo Reale, Archivio Pinelli e Gallerie Italia di piazza della Scala dove prosegue il percorso espositivo. Un viaggio che ripercorre, attraverso oltre 40 opere, più di 50 anni di lavoro di uno dei protagonisti dell'arte contemporanea. La fama internazionale di Pinelli inizia negli anni Settanta quando diventa il protagonista di un genere di pittura che ricorre alla monocromia, al superamento della forma-quadro, al valore percettibile del colore e della disseminazione.

Da Catania a Milano

Pino Pinelli è nato a Catania nel 1938, dove inizia la sua formazione artistica e ottiene i primi riconoscimenti. Negli Sessanta si trasferisce a Milano dove vivono già artisti a lui noti, Lucio Fontana, Piero Manzoni, Enrico Castellani, Agostino Bonalumi, Dadamaino, Giovanni Colombo, Turi Simeti con cui inizia subito una relazione fatta di intense discussioni

sul significato dell'arte. Abbandona l'idea della sperimentazione per accostarsi all'essenza della pittura.

Sono anni di grande fermento per l'arte italiana che portano a una rivoluzione stilistica. Gli artisti avvertono il limite del quadro, inteso come un insieme di tela e cornice. Pinelli nei lavori degli anni Settanta destruttura il quadro attraverso la divisione di un perimetro in elementi angolari che vanno a definire il vuoto della parete interno.

«Nella sua storia di artista» racconta Tedeschi «vi è un'opera imprescindibile alla quale tutti gli autori che si sono occupati di lui in senso critico hanno dedicato attenzione. Si tratta di "Pittura GR" del 1976. E' costituita da quattro sagome a "L" di qualche centimetro di larghezza e di spessore, speculari le une alle altre, che vanno a costituire un rettangolo con i lati interrotti al centro di ciascun lato. Il loro colore è grigio steso ad acrilico su flanella non preparata in modo che il pigmento faccia corpo con la materia, rappresenta la rinuncia a ogni cromia o al contrario il colore che li racchiude tutti».

Le nuove creazioni

Dall'idea del "quadro tagliato" il campo di azione si sposta all'intera superficie e allo spazio complesso. Sorgono

così le "disseminazioni" in cui diversi elementi di una pittura concepita come relazione di parti disegnano e modificano lo spazio. «La tecnica da lui adottata» continua il curatore «nel rendere ogni elemento un frammento di colore che fa parte di una sequenza, porta a far agire il colore in senso attivante, come punto di concentrazione di energie che si distribuiscono nell'ambiente, secondo movimenti, traiettorie, intuizione che respirano di una gestualità diretta a fare dello spazio un luogo rigenerato».

Le otto sale di Palazzo Reale rileggono le diverse fasi e stagioni del suo lavoro in cui le disseminazioni più libere e quelle più concentrate si alternano e si rispecchiano, in rapporto a un percorso sempre più rinnovato. All'interno del percorso viene proiettato il documentario che Mimmo Calopresti ha realizzato nel 2016 "La luce di Pino Pinelli. La vita e le opere di un maestro italiano".

In mostra sono esposti "I cinque movimenti" (2018) una nuova e inedita monumentale installazione realizzata all'interno della Sala XVI, il percorso espositivo si compone della disseminazione di un centinaio di elementi materici creati con l'uso del colore rosso, dal particolare timbro cromatico (l'insieme di cinque rossi diversi) che

rappresenta la cifra stilistica dell'artista siciliano. Per crearla si è ispirato a un brano di Bach "Preludio in Do Maggiore PWV 846" che viene diffuso nella sala per aiutare il visitatore a immergersi maggiormente nell'opera. L'idea di sistema binario, amato dal compositore di Lipsia, diventa materia nell'opera che illustra l'alternanza in cinque movimenti musicali: il ritmo grave, l'andante e il mosso, fino al brio e all'adagio.

Alle Gallerie d'Italia è possibile visitare un ulteriore lavoro di Pinelli "Pittura R." (2004) recentemente entrata nelle collezioni Intesa Sanpaolo.

Un percorso in quaranta opere tra Palazzo Reale Gallerie d'Italia e Museo del '900

La rassegna

Tre maestri in contemporanea In mostra anche Cavaliere e Bonalumi

A Palazzo Reale di Milano fino al 16 settembre la mostra "Pino Pinelli. Pittura oltre il limite" a cura di Francesco Tedeschi. La prima esposizione che la città dedica a un pittore della pittura analitica, il percorso espositivo prosegue alla Gallerie Italia di Piazza della Scala e al Museo del Novecento (catalogo Silvana Editoriale). La mostra si svolge in contemporanea con quella di Alik Cavaliere e di Agosti-

no Bonalumi. La rassegna ripercorre attraverso quaranta opere, più di cinquant'anni di lavoro di uno dei protagonisti dell'arte contemporanea internazionale. Dagli anni Settanta del secolo scorso Pinelli è autore di un genere di pittura che si definisce attraverso il ricorso alla monocromia, il superamento della forma-quadro, il valore sensibile di colore e della disseminazione. Ingresso gratuito G.L.S.



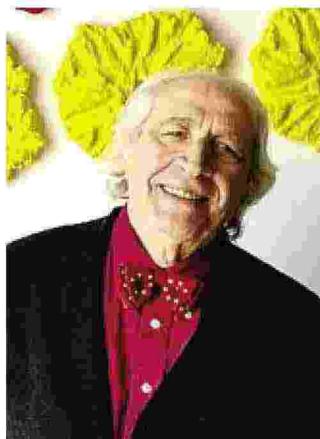
In mostra fino al 16 settembre

Il personaggio

L'artista festeggia gli ottant'anni con una monumentale installazione

Pino Pinelli nasce a Catania nel 1938, dove inizia i primi studi artistici. All'inizio degli anni Sessanta si trasferisce a Milano dove il dibattito artistico è dominato dalla presenza di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Enrico Castellani, Agostino Bonalumi, Dadamaino, Giovanni Colombo, Turi Simeti. Dalla sperimentazione nasce una riflessione sull'essenza della pittura fra tradizione e innovazione. Si con-

centra sulla superficie, dal "vibrato", allo "stato ansioso" della pittura, per cercare una profondità e attraversarla. In questo periodo Alterazione del rettangolo (1971); Puntini molli, Alterazione del segmento, (1972) e la serie dei Monocromi, 1973 - 1975, che lo porteranno al "rettangolo tagliato" (1976). In mostra anche l'ultimo suo lavoro "I cinque movimenti" un'installazione realizzata quest'anno. G.L.S.



Pino Pinelli



Pino Pinelli, "Pittura R.", 1993, tecnica mista: l'opera è in mostra alle Gallerie d'Italia

